

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica	Anie			
----------------	-------------	--	--	--

48	Affari&Finanza (la Repubblica)	13/04/2015	<i>IL SOLE FA BENE ALLA BOLLETTA, ITALIA TERZA NEL MONDO (V.Gualerzi)</i>	2
----	--------------------------------	------------	---	---

Il sole fa bene alla bolletta, Italia terza nel mondo

L'ULTIMA ECLISSI HA DIMOSTRATO QUANTO L'ENERGIA RINNOVABILE POSSA AIUTARE NEL RISPARMIO GLI INVESTIMENTI AUMENTANO E IL BELPAESE SI PIAZZA STABILMENTE DIETRO GERMANIA E CINA ANCHE PER GLI INCENTIVI

Valerio Gualerzi

Roma

A raccontare una storia di successo possono essere tanto i numeri quanto i simboli, ma a volte le due cose possono anche coincidere. E' il caso delle fonti elettriche rinnovabili. La straordinaria eclissi di sole vissuta dall'Europa lo scorso 20 marzo non resterà infatti solo negli annali di astronomia, ma anche in quelli della transizione energetica. Per la prima volta la rete elettrica del Vecchio Continente si è vista infatti costretta a fare i conti con l'improvviso venire meno del contributo della produzione fotovoltaica, un evento fino sino a qualche anno fa assolutamente inimmaginabile. In Italia il gestore Terna, con una scelta giudicata da più parti a dir poco frettolosa, per evitare possibili disagi nella distribuzione ha deciso addirittura di imporre il distacco anticipato di tutti gli impianti solari per 24 ore, tornando poi in parte sui suoi passi in un secondo momento, riducendone la durata dello stop.

L'eclissi è stato un simbolo insomma del ruolo da protagonista assunto ormai dal fotovoltaico nel mix energetico europeo. Ma paradossalmente le

quattro ore abbondanti trascorse senza sole sono servite anche a mettere in luce la portata del contributo del fotovoltaico ad abbassare il costo dell'energia elettrica. Passando dai simboli alle cifre, uno studio messo a punto da Assorinnovabili dimostra infatti come in Italia nel giorno dell'eclissi l'assenza dell'elettricità solare ha fatto registrare su base media giornaliera un incremento del prezzo del 30%, facendo balzare la spesa a 52 milioni di euro rispetto ai 40 del giorno precedente. Secondo l'associazione "in poche ore, dalle 7 alle 14 (orario del distacco stabilito in un secondo momento da Terna, ndr) senza fotovoltaico il prezzo dell'energia si è impennato e si è dimostrato chiaramente il beneficio, anche in termini economici, che la produzione di energia solare comporta".

Numeri e simboli insieme, insomma, ma se per quantificare la crescente importanza delle rinnovabili ci si accontenta dei primi allora non c'è che l'imbarazzo della scelta. Restando sul versante del loro contributo economico, sempre secondo uno studio realizzato da Assorinnovabili in collaborazione con Althesys, solare ed eolico "solo grazie all'effetto che hanno sulla Borsa elettrica e, dunque, sulla formazione del Prezzo Unico Nazionale in 3 anni ci hanno fatto risparmiare 7,3 miliardi di euro".

E' di pochi giorni fa poi la pubblicazione del "Global Trends in Renewable Energy Investment 2015", lo studio realizzato da Frankfurt School e Bloomberg New Energy Fi-

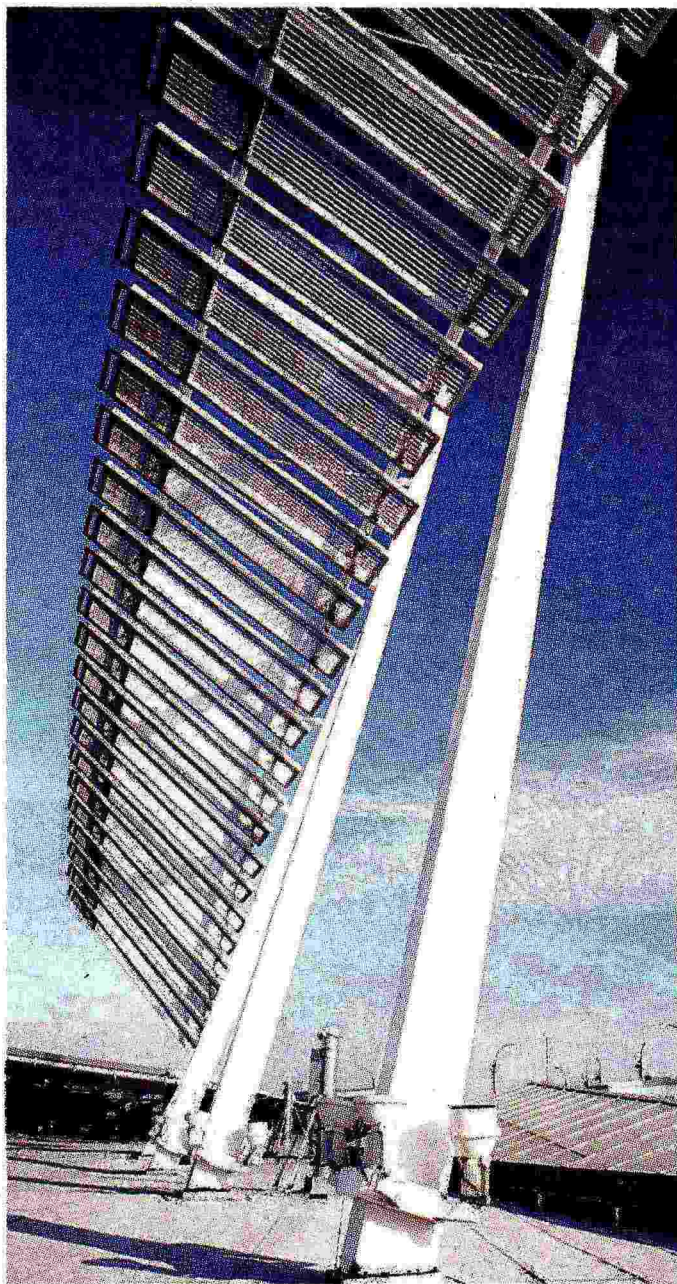
nance per conto dell'Unep, il programma ambientale delle Nazioni Unite. Dopo due anni di decremento, certifica il dossier, nel 2014 gli investimenti in rinnovabili sono tornati a crescere, aumentando di quasi del 17% rispetto al 2013, grazie anche al boom del solare soprattutto in mercati come Cina e Giappone. Grande idroelettrico escluso, l'anno scorso sono stati investiti globalmente oltre 270 miliardi di dollari in fonti pulite. Un balzo in avanti compiuto, malgrado la persistente incertezza sul regime di incentivazione che permane in molti paesi, soprattutto grazie all'abbattimento dei costi delle tecnologie.

Passando dagli euro ai Watt installati, lo scorso anno ha fatto registrare un'aggiunta di 103 nuovi GW di potenza da rinnovabili (sempre grande idroelettrico escluso), contro gli 86 GW del 2013, gli 89 del 2012 e gli 81 del 2011. Attualmente le "nuove" rinnovabili (continuando quindi a non calcolare il grande idroelettrico) soddisfano il 9,1% del fabbisogno elettrico mondiale, mentre nel 2013 erano all'8,5%. Un aumento trainato dal fotovoltaico (+25% negli investimenti rispetto al 2013) a cui anche l'eolico ha dato un forte contributo, toccando la cifra record di 99,5 miliardi di dollari investiti, pari ad un +11% sul 2013.

Una crescita su base mondiale che secondo i dati, anche questi recentissimi, elaborati da Anie Rinnovabili, l'associazione di settore legata a Confindustria, ha visto l'Italia tra i suoi protagonisti. Il 15% degli impianti fotovoltaici in funzione

sono infatti collocati nel nostro paese, facendone il terzo al mondo per capacità installata alle spalle di Germania e Cina, ma davanti a colossi quali Stati Uniti e Giappone. Secondo Anie Rinnovabili, con oltre 18,3 GigaWatt di potenza divisi su 650 mila utenze l'Italia nel 2014 "ha visto una crescita degli impianti di piccola taglia" che "evidenzia che a farla da padrone lo scorso anno sono stati proprio gli impianti del settore residenziale". Il fotovoltaico italiano sembra insomma essere riuscito a superare il contraccolpo subito con lo stop agli incentivi di fine 2013 quando «il mercato aveva mostrato un calo del fatturato di più del 70% rispetto all'anno precedente, con gravi ripercussioni sull'occupazione". Il merito, secondo Anie, è stato in particolare del settore residenziale (impianti compresi tra i 3 e i 6 kW) che ha potuto continuare ad usufruire della detrazione Irpef per l'installazione su edifici residenziali. «È significativo — sottolinea il presidente Emilio Cremona — che nel 2014 le installazioni di fotovoltaico siano prevalentemente di dimensioni medio-piccole: circa il 60% della potenza installata è rappresentata da impianti fino a 20 kW. Famiglie e Pmi credono davvero nel fotovoltaico, i dati ce lo dimostrano. E con la detrazione fiscale del 50%, prorogata fino al 31 dicembre 2015, è possibile un ritorno concreto degli investimenti sostenuti in tempi rapidi: in cinque anni è già possibile ammortizzare i costi. Per non parlare del fatto che le spese da sostenere sono diminuite di circa il 75% rispetto a qualche anno fa».

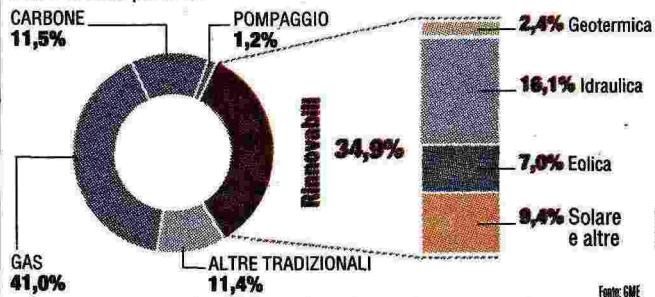
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel 2014 gli investimenti in **rinnovabili** sono tornati a crescere, aumentando di quasi del 17% rispetto al 2013 grazie anche al boom del solare

LA STRUTTURA DELLE VENDITE SISTEMA ITALIA

Dati feb. 2015 per fonte



PETROLIO, VOLA LA PRODUZIONE USA

Dall'inizio del calo dei prezzi, in milioni di barili al giorno

